

“Questi governi a trazione Pd non sanno vedere oltre il loro naso. E sul lavoro mettono in campo strategie di breve respiro per conquistare un po’ di consenso elettorale o per aggirare un referendum come il prossimo sui voucher. Il M5S, invece, non guarda alle prossime elezioni, ma alle prossime generazioni. Ecco come nasce questa ricerca scientifica, il primo studio previsionale che mette in campo scenari di trasformazione delle organizzazioni produttive nei prossimi dieci anni”.

Lo hanno detto i deputati M5S della Commissione Lavoro, Tiziana Ciprini e Claudio Cominardi, in apertura dei lavori della due giorni di convegno, all’Auletta dei gruppi di Montecitorio, dedicato al Rapporto ‘Lavoro 2025 - Come evolverà il lavoro nel prossimo decennio’, ideato e curato dal sociologo del lavoro Domenico De Masi con la collaborazione di 11 esperti, tra i quali nomi del calibro di Leonardo Becchetti, Luca De Biase, Diego Fusaro e Michele Tiraboschi.

Lo scenario che emerge dallo studio non é catastrofico: l’Italia del 2025 non vivrà alcun nuovo miracolo economico (il Pil crescerà dell’1,3% annuo, la produttività dello 0,9% e l’occupazione dello 0,4%), ma neanche una decrescita o una completa débâcle. Piuttosto si assisterà a una faticosa transizione verso una produzione concentrata sull’“immateriale”, appesantita dai ritardi con cui finora si è investito in scuola, ricerca e formazione, anche manageriale, e con cui l’organizzazione del lavoro si è adeguata ai valori della società postindustriale...

Continua a leggere su affaritaliani.it